

DALLE PROVINCE

Un'acquisizione importante nel nuovo Accordo integrativo regionale

Basilicata: l'ecografo entra nello studio del medico di medicina generale

L'accordo integrativo della Basilicata porta una grande novità nella medicina generale italiana: l'ecografia entra a pieno titolo fra le attività che il mmg può praticare nella sua pratica clinica. Una grande innovazione che apre la possibilità a mmg formati e addestrati alla pratica ecografica di meglio poter completare l'indispensabile esame clinico obiettivo alla luce della semeiotica ecografica di base.

Esaminando l'Accordo integrativo si evidenzia come opportunamente viene data la possibilità ai mmg di eseguire "l'Holter pressorio con apparecchiature di piccole dimensioni, notevolmente automatizzate, programmabili con sofisticati software per la reportistica, per meglio dirimere i dubbi in tempo reale su alcune forme cliniche quali:

- le cosiddette ipertensioni da camice bianco;
- la scarsa risposta alle terapie farmacologiche;
- la discrepanza tra apparente normalità dei valori pressori e presenza di danni d'organo".

Situazioni cliniche, queste, di facile riscontro nella pratica quotidiana che, con un uso accorto e responsabile della moderna tecnologia, il mmg può facilmente dirimere nel proprio ambulatorio senza particolari aggravii burocratici. Concetti ben esemplificati da **Carmin Scavone**, vicesegretario nazionale Fimmg: "In questi casi, ad una migliore accessibilità ai servizi sanitari corrisponde un sicuro contenimento della spesa per l'erogatore del servizio, ero-

gatore che in caso contrario si vedrebbe costretto al pagamento di consulenze e accertamenti specialistici di 2° e 3° livello a costi nettamente superiori". Stesse considerazioni possono farsi anche per l'opportunità che viene data ai mmg lucani di eseguire nel proprio studio "ecografie con apparecchi ormai facilmente accessibili con alta tecnologia e affidabilità per la risoluzione di dubbi diagnostici ed una riduzione delle liste d'attesa", come si legge ancora nell'Air. "In questi casi appare ancora più chiaro – sottolinea Scavone – come di fronte al modesto impegno di spesa per il Ssr (un rimborso pari ad euro 25 per ogni pre-

stazione aggiuntiva di ecografia) il medico ha l'opportunità di conoscere immediatamente l'etiopatogenesi di alcune patologie ad alta prevalenza (ad esempio le coliche addominali sostenute da una calcolosi biliare ecc.), e in ogni caso comunque può meglio indirizzare i pazienti presso le strutture di secondo o terzo livello assistenziale in caso di patologie addominali che richiedano l'intervento specialistico (ittero, epatosplenomegalia, masse addominali ecc.). In tutti questi casi un tempestivo riconoscimento delle cause patologiche permette di poter intervenire in modo appropriato, migliora il rapporto tra medico e paziente, la compliance e l'aderenza alla terapia e, cosa non da poco di questi tempi, abbatte nettamente i costi diretti e indiretti della spesa sanitaria".

"Quindi – conclude Scavone – un giudizio nettamente positivo per tale Accordo che introduce fattivamente nel setting delle cure primarie elementi di clinical governance in un campo, quello della diagnostica ecografica, tante volte tentato in altre parti d'Italia ma mai portato pienamente a compimento".

Clinical governance che in questo caso significa piena e totale assunzione di responsabilità da parte del professionista che, una volta opportunamente formato e preparato, a fronte del pagamento di una prestazione aggiuntiva, potrà meglio esprimere la propria professionalità clinica elevando la qualità dell'assistenza fornita ai cittadini direttamente nel proprio ambulatorio a costi nettamente contenuti. P.G.

